

Prezzo di Associazione

Costo e Spese, anno	L. 10
Id. semestre	L. 5
Id. trimestre	L. 3
Id. mese	L. 1
Costo, anno	L. 60
Id. semestre	L. 30
Id. trimestre	L. 15
Id. mese	L. 5

Le associazioni non disdette
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno
costa 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente, all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga conta 100
in terza pagina, dopo la fine
del giornale, cent. 50. La quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
rituali di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e quesiti
non saranno si rispondano.

L'ELEZIONE DI CIPRIANI

Amilcare Cipriani il feroce combattente del 1871, condannato alla galera per un omicidio commesso in Italia, è stato eletto, quale rappresentante della Nazione, deputato, al Parlamento Italiano, non in uno, ma in due collegi e, come osservava un dotto periodico, nel numero dei voti ottenuti va tra i primi e gareggia con Depretis, con Cairoli, con Nicotera e con altre cime parlamentari.

La *Perseveranza* al 15 di gennaio dell'anno scorso, intese che Cipriani aveva ottenuto poco più di tremila voti, esclamava: «L'elezione di Pesaro rivela quale deplorabile condizione morale esista in mezzo alle nostre popolazioni». Cosa esclamerebbe oggi la *Perseveranza* e tutta la stampa liberale intorno ai 12000 voti ottenuti dal Cipriani nelle elezioni di domenica? Noi lasceremo i liberali nel loro stupore e nei loro piagnistieri e ci contenteremo di dimostrare come la bisca si sia voltata contro il claretano.

Quando le Romagne erano sotto il dominio del loro legittimo sovrano, dal Piemonte si mandavano emissari per corrompere quelle popolazioni, per farle insorgere contro il governo Pontificio, per aver della ragione in mano di occuparle e ristabilirvi l'ordine morale!

Ora, quelle popolazioni dopo di aver imparato a rivoltarsi contro il Papa, si rivoltano anche contro i nuovi padroni e mandano alla Camera a sedere accanto ai ministri della Corona un galeotto appunto perché galeotto!

Se vogliamo rovistare nei documenti diplomatici, troviamo che nel 27 marzo 1856 veniva consegnato dal plenipotenziario sardi nel Congresso di Parigi ai ministri di Francia e d'Inghilterra un *Memorandum* sulle Romagne. Quel plenipotenziario, che era il Co. di Cavour e il marchese di Villamarina, mostravano nelle Romagne «un pericolo permanente di disordine e d'anarchia nel centro d'Italia», e ne accusavano il Papa e «l'impotenza del Sovrano legittimo a governarle»; parlavano della «lotta tra il

Governo e il popolo», dichiarando le Romagne «in preda ad una agitazione più o meno celata, ma che ad ogni opportunità prorompeva in rivoluzione».

Per pacificare le Romagne, quei plenipotenziari, volevano separarle dal dominio del Papa ed mandavano «un vicario pontificio laico che governasse cotesta provincia con dei ministri ed un Consiglio di Stato».

Ebbene, le Romagne non solo furono separate, ma pienamente sottratte al governo pontificio; non le governa un vicario pontificio laico, ma obbediscono ai prefetti del Regno d'Italia, eppure le loro condizioni politiche sono mille volte più avventose che nei tempi andati! I dodicimila voti ad Amilcare Cipriani, il galeotto di Portolongone, lo provano ad evidenza.

Le Romagne da venticinque anni vivono sotto il Governo liberalissimo del Regno d'Italia. Egli è certo che, se l'agitazione politica rivoluzionaria, che prima del 1860 le sconvolgeva, fosse stata colpa di quello che chiamavano *Governo dei preti*, omai quelle città e quelle terre dovrebbero essere tranquille come olio. Ma invece accade tutto l'opposto, anzi, domenica 23 maggio 1886 due collegi delle Romagne eleggono a grande maggioranza quale loro rappresentante un delinquente comune, un condannato un galeotto!

Il Cipriani però non uscirà dal bagno di Portolongone, poiché essendo condannato alla galera non può entrare in Montecitorio vietandoci la legge, e quella legge è certo una delle più previdenti del Regno d'Italia, poiché altrimenti il Cipriani deputato potrebbe essere dalla sorte favorito di andare a presentare, gli onaggi della Camera ai Sovrani del Quirinale in occasione del capo-d'anno, come toccò a Cocciopoli, e Re Umberto avrebbe dovuto stringergli la mano e sedere a tavola seco lui!

L'elezione peraltro di Amilcare Cipriani dev'essere una grande lezione ai liberali.

Le Province che mettono in maggior pensiero Agostino Depretis sono le Romagne che, secondo gli intendimenti della fazione avversa al Papa, dovevagli essere tolte per le prime.

Giusto giudizio di Dio!

Una Repubblica che ha paura

La paura è il pessimo dei consiglieri: è un'assione questo d'indiscutibile verità: e la Repubblica dei Grèvy, dei Brisson, dei Freycinet si apparenza a provarne gli effetti. Che la Repubblica francese abbia paura è pure indiscutibile. Un fatto recentissimo viene a dimostrarlo.

La figlia di Filippo d'Orléans Conte di Parigi si è maritata coll'erede del trono di Portogallo. Il Conte di Parigi in questa circostanza ha dato a Parigi uno di quei ricevimenti splendidi, sontuosi, quali solleva dar l'antica Corte di Francia; quel ricevimento regala, quel matrimonio, quell'alleanza di famiglia colla casa di Portogallo, hanno messo i brividi in corpo ai Ministri della Repubblica francese; e subito si sono posti all'opera per scongiurare i pericoli che minacciavano la Repubblica.

Il 18 corr. infatti, radunatisi a consiglio i ministri sotto la presidenza di Grèvy, si occuparono, dico la *Stefani dell'espulsione dei Principi*, e si è saputo che il Governo *inclina a prendere qualche provvedimento* contro il conte di Parigi. Difatti nella tornata del 27 Freycinet presentava bell'è fatto alla Camera il disegno di espulsione.

E' questo il massimo degli spropositi che poteva commettere il Governo di Grèvy; e soltanto la paura può averglielo consigliato. Non reca però meraviglia alcuna; perché la vita della Repubblica è un continuo succedersi di errori, di spropositi al punto che la Francia ha perduto ogni prestigio, ed ogni autorità in Europa.

L'espulsione dei Principi della Casa di Francia è tale un'eccezione, è tale un'arbitrio, che non ha nome. Se la forte Repubblica di Grèvy non vuol riconoscere come Principi gli Orléans, essi almeno dovrebbero riconoscerli cittadini come tutti gli altri, cittadini anzi che arrecano lustro, e decoro alla Francia. E coll'invitare contro i medesimi perché contraggono alleanza colla famiglia regnante in Europa e il Capo di essi in occasione del matrimonio della propria figlia dà splendida festa, dimostrano da quali sentimenti sono dominati gli spadroneggiatori della Francia.

Ma si dice: i membri della Casa d'Or-

léans la fanno da padroni, si atteggiavano a sovrani, ed ai loro ricevimenti partecipa il corpo diplomatico, e perciò la Repubblica a tutela della propria dignità, del proprio diritto deve sbarazzarsi di questi pretendenti, che le procurano noie e dispiaceri, e ne mettono a repentaglio la tranquillità.

Ed ecco che il ragionamento, rivela la paura o la debolezza dei repubblicani, di coloro che avevano già inneggiato alla perpetuità della Repubblica.

Ridicoli sempre i signori che oggi mandano in Francia non comprendono che se il popolo è repubblicano non deve temere dello stacco del Conte di Parigi, delle sue alleanze dinastiche; di più non comprendono che se vi è qualche cosa che possa efficacemente giovare alla casa di Francia, essa è la persecuzione. Si, perseguitare gli Orléans, dannarli ad un ingiusto e immemorato esilio è rafforzare la loro causa, è aprire più facile breccia al passaggio ed al trionfo della Monarchia.

Gli uomini che amano veramente la Francia, si feliciteranno il giorno in cui la Repubblica avrà dato all'esilio il Conte di Parigi e gli altri Orléans; quel giorno la Repubblica segnerà la propria condanna di morte.

Ale cause molteplici di decadenza e che la conducono al suicidio, la Repubblica aggiungerà questo supremo: conato di impotenza, di incertezza e di paura, e i primi a rallegrarsi saranno le vittime della medesima.

Dal disprezzo dei giornali togliamo i seguenti particolari della seduta della Camera francese del 27.

Fuori è dentro della Camera. L'aula aveva preso grandi precauzioni: risultando da ricerche fatte che i fascisti facevano misteriosi preparativi.

All'apertura della seduta Larocheffoucauld domanda s'isciva nel verbale l'istituzione che si udì nella Camera martedì: nel 1793 non si tagliarono i capelli? stenza teste!

Floquet risponde che dalla presidenza tale interruzione non fu udita.

Possia Damle, guardasigilli, si alzò e dice:

— Mia madre è responsabile della vita vostra; ella deve tracciare il sentiero che crede migliore.

— Avrei desiderato che ella avesse esposto questo dovere fino a farmi la elemosina di un po' di affetto.

Egli si morse le labbra.

— Vedo che non sarà facile il compito di mia madre con voi, mormorò egli irritato. Voi siete di quelle divote che non conoscono certo la dolcezza e l'umiltà.

— La mia religione mi consiglia a sottomettermi, e io non mancherò a questo dovere.

— E vi insegna anche a biasimare gli altri? — Rispose che io non biasimo nessuno, e che non mi sono lamentato, rispose ella con dolce fermezza. Perché mi avete interrogata? Potete voi impedirmi che io soffra?

— Ella aveva parlato con un tono di pietà di tranquillità e di franchezza che rievocò il figlio di Marco.

A questo punto si fece udire il passo pesante della signora Auvrard sul pianerottolo, e Anna, arrossando profondamente, riprese a parlare.

— V'è una cosa che desidero sapere, e che non ho osato chiedere a mia zia. Non possiedo io proprio nulla? Sono affatto a carico di lei?

— Ora non posso rispondere a questa domanda. I vostri affari non saranno posti in regola se non di qui a qualche settimana. Ma mia madre ha intenzione di stabilire per voi un qualche assegno, perché...

Anna fece un gesto energico di negazione, ma non ebbe tempo di aggiungere parola. La signora Auvrard, pronta per uscire, veniva a salutare il suo figliastro prima di accingersi al giro solito di ogni mattina.

Anna cominciò da quel giorno la sua nuova vita. (Continua.)

Appendice del CITTADINO ITALIANO 28

IN CASA D'ALTRI

M. MARYAN

traduzione di ALDOUS

Povera Anna! Nella sua vita nomade ella aveva provato il bisogno di una regola di ordine. Ma poteva da un giorno all'altro, adattarsi a questa vita in cui ogni ora doveva avere il suo compito austero, in cui il riposo, ogni sua distrazione erano regolati severamente, e in cui non appariva alcuna vestigia delle sue abitudini, dei suoi svaghi, dei suoi lavori d'altra volta?

La signora Auvrard si credeva di dover raddrizzare d'un tratto in sua nipota un'educazione difettosa, senza però curarsi quali potessero essere le conseguenze, senza rendersi conto dell'ideale della giovinetta. E, poiché nell'educazione di Anna una parte troppo grande era stata lasciata alle facoltà immaginative, ella credeva di poter passare senza inconvenienti all'eccesso opposto, opprimendola di lavoro manuale, di solitudine, di dipendenza.

Anna fece la regola impostale da sua zia. L'alzarsi per tempo la mattina non la spaventava punto. Accompagnare sua zia nelle sue escursioni al principio della giornata era cosa ragionevole. Ma le quattro ore stabilite per i lavori d'ago prima del pranzo sembravano ben troppe ad una giovinetta cresciuta nell'ignoranza di quasi ogni lavoro manuale. Quindi venivano le

letture, da cui ogni opera d'immaginazione doveva essere bandita. Una passeggiata igienica in compagnia di Giovanna divideva in due il pomeriggio, terminato con un'altra ripresa di lavori d'ago. L'ora dopo cena era dedicata alle letture serie.

Anna depose la carta sul tavolo. — Devo aggiungere che, dietro le osservazioni di mio figlio, aggiunse la signora Auvrard, e benché la compagnia delle signorine di Kernoel non sia ciò che più le convenga, non vi rifiutò di lasciarvi con Ottavia, quando ella vorrà avervi: ma questa sarà una ricreazione riservata esclusivamente alla domenica. Non vi nascondo che la vostra vita sarà seria: ma è la vita che ho fatto io all'età vostra, e se voi la trovate troppo severa, è perché vivrete finora con un sistema poco ragionevole.

— Mi permetterete di ascoltare alla mattina la messa?

— Ogni mattina? Sareste dunque divota? Io non credeva che mia cognata possedesse la religiosità fino a questo grado.

Una contrazione penosa si scorgeva nei lineamenti di Anna ogni volta che la signora Auvrard parlava di sua nonna. Marco, che, attendendo l'omnibus per recarsi alla ferrovia, se ne stava occupato a scrivere sul tavolo, alzò gli occhi in questo istante, e disse a mezza voce con un po' d'impazienza: — E che inconveniente c'è, dunque, nel lasciarla uscire ogni mattina con Giovanna, se così desidera?

— Se vuole così, vada pure ogni mattina alla prima messa con Giovanna, disse la signora Auvrard stringendosi nelle spalle.

— Sarà un vero piacere per me, zia, E tutto il resto mi sembrerà facile, aggiunse ella commossa, se tutto mi sembrerà facile se voi vorrete amarmi un poco.

— Siete molto romantica, Anna, osservò la signora Auvrard con aria di disgusto.

Voi avete da vero bisogno di occupare le vostre forze a detrimento della vostra immaginazione. Senza dubbio vi amerò se siete ragionevole e docile. Via, andate ad apparecchiarsi per venire con me al mercato. Penso non abbonda di distrazioni; forse giungerete ad apprezzare quelle piccole che esso offre.

Anna uscì senza dir nulla, e, preso il suo cappello, se ne tornò ad aspettare nel salotto sua zia, la quale, più lenta, erasi recata ella pure a prendere la scialle. Marco si trovava ancora là. Egli alzò il capo e s'accorse che una lacrima imperlava il ciglio di Anna, rivolta collo sguardo verso la finestra.

Quella lacrima lo irritò senza che egli sapesse perché.

— Avete qualche obiezione da muovere contro il programma sinistramente saggio che mia madre v'ha dato? chiese egli d'improvviso.

Anna trasalì, e incontrando il suo sguardo severo e addegnoso, si asciugò in fretta la lacrima che l'aveva tradita.

— Io non mi lamento, rispose ella con una certa fierezza. Forse si poteva aspettare di conoscermi prima di disporre di me così... Forse si poteva tener conto della vita che conduco: fino ad ora delle mie abitudini, delle mie aspirazioni... Ma io ho già appreso che mi trovo dinanzi ad un volere che si impone, e a cui non posso che inchinarmi.

— Dunque biasimate mia madre? disse egli con irritazione. Vi costringe forse ad una vita diversa da quella che conduce ella stessa? Anche ella consacra il suo tempo al lavoro, ad un lavoro senza tregua.

— Io non mi lamento del lavoro né biasimo nessuno.

— Una collana mal tesa brillava negli occhi di Marco.

«Ho l'onore di presentare un disegno di legge relativo ai membri delle famiglie che regnarono in Francia. (Gran sensazione nell'assemblea.)

Cassagnac:

— Leggetelo!

Il ministro legge il progetto che è preceduto dai seguenti motivi:

«Contrariamente a quanto fecero le monarchie, la Repubblica volle abrogare le leggi di esilio pronunziate contro le famiglie decadute dai diritti di regno.

«Sperava essa che la condotta loro sarebbe rispettosa verso il governo, ma si trovò delusa. (Applausi ironici dalla Destra).

«Gli eredi delle antiche dinastie non abdicarono alle loro pretese; anzi cercarono ogni occasione di nuocere e di abbattere le istituzioni.

«L'esperienza è ormai compiuta. Stimando sia venuto il momento di mettere un termine ad uno stato di cose che potrebbe nuocere gravemente all'autorità della costituzione ed agli interessi del paese. (Applausi fragorosi.)

«Proponiamo perciò il disegno seguente: Articolo primo: Il governo è autorizzato ad interdire il soggiorno nel territorio della Repubblica ai membri delle famiglie che regnarono in Francia.

«L'interdizione è pronunciata mediante un decreto del ministro dell'interno, d'ufficio in Consiglio dei ministri.

In questo punto Cassagnac interruppe per dire:

— Proprio come per madamigella Sombreuil!

(Viva libertà).

Il ministro ripiglia:

«Articolo secondo: Chi violasse il decreto d'interdizione e fosse trovato in Francia, in Algeria oppure nelle colonie verrà punito di prigione da due a cinque anni, spirata la qual pena, verrà ricondotto ai confini.»

Demole chiede poi suo progetto la dichiarazione d'urgenza. — Essa è votata dalla Camera.

Basly a nome del gruppo dei deputati operai presenta un disegno di legge tendente a sequestrare i beni mobili ed immobili dei Borboni (Orléans) e dei Bonaparte e fare delle somme che se ne ricaveranno la prima dotazione della cassa nazionale di ritiro per la vecchiaia.

Nei preliminari del progetto il deputato minatore dichiara che la presenza dei «pretesi principi» in Francia non costituisce un pericolo.

Se cospirano siano processati. Respinge perciò le leggi eccezionali contro di loro.

Tale proposta di Basly fu rinviata alla commissione insieme col disegno di legge governativo.

Olmetteau in un suo emendamento a questo domanderebbe che le espulsioni dei principi sieno generali ed immediate.

Grande agitazione.

Sua Santità alla Regina di Spagna

Diamo il testo della lettera inviata dalla Santità di Nostro Signore, Papa Leone XIII, a S. M. la Regina reggente di Spagna.

Maestà,

Il desiderio che V. M. espone nella lettera consegnata al Nunzio Apostolico presso la Sua R. Corte, è un ulteriore argomento del filiale affetto che Ella nutre verso la Nostra persona e la S. Sede. Accogliamo pertanto con paterna deferenza siffatto desiderio, e non tardiamo a significarle che nella Nostra speciale benevolenza per la cattolica Spagna, per la Maestà Vostra e per la R. Famiglia, Ci sarà ben gradito di contrarre con essa un nuovo vincolo spirituale, tenendo al sacro fonte con la diletta Nostra figlia in Cristo, l'infanta Isabella, la prole che V. M. sarà per dare alla luce. In questo caso il menzionato Nunzio sarà il Nostro Rappresentante alla sacra cerimonia. Intanto preghiamo vivamente il Signore che si degni accordare alla M. V. un parto felice, perchè maturi e compia i materni suoi voti.

A questo stesso intento poi Le compariamo dall'intimo dell'animo l'Apostolica Benedizione.

Dal Vaticano, il 12 maggio 1886.

Le sorelle massone

(Nuovo libro di LEO TAXIL.)

Il corrispondente parigino dell'Osservatore Romano gli riferisce come primizia la prefazione di questo nuovo libro di Leo Taxil, che comparirà fra pochi giorni, presso gli editori Le Tourzey et Ané e farà non poco rumore.

Ecco le parole di Leo Taxil:

«Sì, bisogna che si sappia: la frammassoneria non si contenta d'intrighi politici; essa mira altresì alla demoralizzazione la più completa dell'umanità. Non è soltanto una associazione tenebrosa di bricconi che si spingono l'un l'altro al potere ingannando, frustrando e derubando il popolo; essa è la feccia della razza umana, una cloaca d'immondizie, una piaga vergognosa e nascosta, un putridume divorante formato ed intrattenuto dalle più ignominiose dissolutezze.

E questo fango infetto ha la pretesa di salire alla superficie e di corrompere tutto ciò che è puro.

E questa sozzura si dichiara sacra!

E questo putridume osa intitolarsi virtù!

In quali tempi viviamo? In quale abisso siamo caduti? Sino a quando indietreggeremo ancora?

Come! Il ritorno all'immortalità, giusta il costume babilonico, costituirebbe il progresso, secondo l'intende una setta che ha l'ambizione di dettare al mondo le sue leggi?

Ma che dico? Il culto di Babilonia è casto e pudico a fronte di quello del grande architetto! Le donne babiloniche non erano in obbligo che di darsi al vizio una volta nella loro vita, mentre ad ogni ora, senza stento, senza riposo, senza grazia né mercede, sempre e sempre il vizio stringe e sciupa le sorelle massone!

Povere donne!

Ah! la indignazione non può mai irrompere abbastanza per schiacciare i loro corruttori, e d'altro canto io non provo che un'impetuosa commiserazione per coteste disgraziate!

Affine di meglio inchiodare alla gogna della infamia i frammassoni, ho dovuto pubblicare la lista dei principali fra di loro. Per colpire la Massoneria delle donne, bisogna lacerare il velo che sino a questo giorno ricoprì queste riunioni misteriose; è inutile, e sarebbe inoltre poco amabile per un francesca di strappare le maschere alle sorelle massone. Io mi asterrò dunque nel corso di questa opera da ogni allusione alle individualità.

E così anche, affinché non mi accusino di gettare su tutti i Massoni lo stesso obbrobrio, considero come un dovere, cominciando quest'opera, la quale deve essere piena di calma e di verità, dichiarare che i riti nefandi non sono praticati in tutte le Logge; che gli sono dei venerabili che si sono astenuti e s'astengono dall'aggiungere alle Società da loro presiedute questi serragli immorali, nominati *laboratori* di adozione; infine, malgrado l'invasione dell'oscuro nella frammassoneria, vi sono ancora alcuni onesti semplicioni, i quali, seguendo il passo del F. Fauvey, si contentano dei loro lavori sulla politica.

Disgraziatamente, malgrado questi sognatori svariati, verso e contro cotesti ciechi, l'opera di corruzione massonica accresce ogni giorno la sua distruzione, si allarga d'ora in ora come una macchia d'olio, stende di continuo più e più la sua cancrena orribile, che essa ancora, col nome di *morale indipendente*.

E ovunque la setta ampia striscia, dappertutto essa, ipocrita, riesce a farsi proteggere.

E i Governi, che pure sorvegliano la immoralità pubblica, chiudono gli occhi sopra quella delle Logge.

Ed è perciò che è tempo di metter in guardia le persone oneste, di gettar il grido d'allarme, di suonare a stormo per chiamare la società a difendersi contro il più terribile di tutti gli incendi.

Madri, nascondete le vostre figlie; ecco i frammassoni che passano!

Parigi, 1. maggio 1886.

L. T.

Governo e Parlamento

I Licei e i Ginnasi e le scuole femminili

Come abbiamo ieri riferito nel notiziario italiano, il ministro Coppino presenterà

subito alla Camera un progetto di legge sull'ordinamento delle scuole secondarie.

Secondo questo progetto si abolisce la distinzione tra ginnasio e liceo, sostituendo un liceo unico, diviso in due gradi: superiore di tre classi e inferiore di cinque.

I professori saranno divisi in cinque categorie, cogli stipendi annui di L. 3400, 3000, 2600, 2300 e 2000.

I licei superiori si istituiranno nelle principali provincie, gli inferiori nei principali capoluoghi.

Il governo concorrerà per tre quinti negli stipendi, le provincie per un quinto, i comuni nell'altro quinto.

Il nuovo progetto comprende quattro scuole complementari facoltative, nove licei ed i ginnasi paraggiati si trasformeranno in governativi.

Dove gli attuali ginnasi e le scuole tecniche collettivamente non contano oltre i 120 alunni nell'ultimo triennio, si aboliranno, sostituendovi un liceo misto.

Pesca fluviale e lacuale

Riconosciuta la necessità di perfezionare gli ordinamenti sulla pesca fluviale e lacuale, anche allo scopo di contribuire al migliore e più sollecito ripopolamento delle acque fu con decreto reale stabilito quanto segue:

Art. 1. In ciascuna regione del regno saranno istituite Commissioni per la pesca fluviale e lacuale. Esse dovranno:

1. Studiare e proporre le nuove disposizioni che l'esperienza abbia dimostrato necessarie; — 2. Racogliere i materiali per una statistica annuale della pesca fluviale e lacuale; — 3. Dare, a richiesta del Governo, delle Provincie e dei Comuni, il loro parere sopra argomenti che riguardino in modo diretto o indiretto l'anzidetta pesca; — 4. Promuovere la diffusione dei migliori metodi di pesca e lo incremento delle industrie ad essa attinenti; — 5. Rendere popolari le nozioni relative alla produzione, nutrizione e diffusione di pesci di acque dolci più utili e ricercati. — 6. Agevolare l'opera del Governo nel ripopolamento delle acque dolci nazionali.

Art. 2. Le Commissioni sono composte di cinque periti tecnici tra cui, possibilmente, un zoologo, nominati per decreto ministeriale; si rinnovano ad ogni triennio ed i loro membri sono rieleggibili.

ITALIA

Savona — Il capo conduttore del treno proveniente da Cannes e diretto a Torino, certo Brunetti, giunto alla stazione di Savona, si avvide che un vagone era stato spemboato e che tutti i colli erano fuori posto.

Si constatò il furto di quattro spilli d'oro con diamanti, contenuti in una cassetta.

Ne era proprietario il dottor Carlo Mott.

Vennero subito arrestati cinque guardiani notturni di questa stazione, e il capo conduttore Brunetti.

Bologna — In seguito ad una rissa, un saltimbanco, certo Magliacane, fu arrestato. Liberato dal carcere, il padrone lo licenziò. Invece, si sospetta per opera di Magliacane, venne incendiato il baraccone del padrone. Il fuoco si propagò ad altri due baracconi, restando fortunatamente incolume il serraglio delle belve. I soldati erano armati per uccidere le belve, se fuggivano. I danni ammontano a dodicimila lire.

Torino — Ogni giorno se ne conosce qualcuno di più. Un ufficiale magnetizzato dal Donato è divenuto così prodigioso delirio magnetico, che l'altra sera stando ad una finestra sotto alla quale passava una carrozza coi fanali accesi, li fissò alquanto e ne rimase così violentemente attratto, che se non accorrevano a reggerlo, si sarebbe per favore gettato giù.

I superiori volevano dargli un congedo perchè si curasse, ma non azzardano di farlo perchè temono che appena libero segua Donato. Infatti, come gli alcoolisti e i mangiatori d'oppio, coloro che hanno preso il vizio dell'ipnotismo provano un bisogno patologico di rinnovare continuamente l'ebbrezza che li uccide.

Ha fatto pessima impressione la notizia che il Donato torinese fra qualche giorno per altre sedute all'Hotel d'Europe. Si invocano provvedimenti dell'Autorità. A Milano tutti i giornali, compreso il *Secolo*, hanno aperta una campagna contro di lui. In mezzo a questa unanimità stupida una corrispondenza alla *Piemontese* dove questa guerra è indicata con modi beffardi.

Milano — Il questore Santagostino, in seguito ai fatti recenti, ha invitato il Prefetto a convocare il Consiglio sanitario onde sia giudicato sugli effetti degli esperimenti del Donato, e occorrendo si prendano gli opportuni provvedimenti.

Allo scopo medesimo, si è riunito anche il Consiglio direttivo della Società di Igiene.

— Spighiamo dai giornali milanesi: Certo signor Francesco Affari, che teneva

in pensione in casa il povero studente De-Tommasi accusato, come è noto, d'aver ricattato il Donato, scrive una lettera a tutti i giornali attestando che il suo pensionato fu sempre ottimo, diligente, studioso ed onesto, e dopo essere stato ipnotizzato da Donato, non fu più lui, tanto si mostrava inquieto e preoccupato.

Il De-Tommasi passava le notti a fantastocare, a gesticolare. L'atteggiamento di questo imputato fa credere a delirio ipnotico piuttosto che a vera colpevolezza.

Il signor Cettuzzi, il «buon soggetto» ipnotizzato dal Donato nella serata così detta per la stampa, diceva agli amici, nell'altro del teatro Manzoni: di aver sofferto assai dopo gli esperimenti ipnotici, d'essere stato costretto a letto con forte febbre per due giorni e due notti.

Un collega poi del Cettuzzi, che passa parecchie ore del giorno insieme, diceva pure pubblicamente: Non è più lui!

Un professore dell'Istituto Tecnico ha pure detto chiaramente che negli allievi che furono ipnotizzati ha trovato e trova un notevole cambiamento.

Ha fatto grande impressione a Milano il rapporto della direzione ferroviaria di Torino dove si denuncia che l'Ereolani (ormai tutti ne fanno il nome) è stato ridotto dal Donato a non essere più, per tempo indeterminato, atto a disimpegnare il suo ufficio, in forza di alterazioni mentali e accessi catalettici e tonici.

La direzione ferroviaria di Torino mette sull'avviso le altre perchè impediscano ai loro impiegati di farsi ipnotizzare.

Brescia — Si comunica che «un buonissimo sacerdote della città consegnava ieri al signor Sindaco L. 750 provenienti da persona che intendeva farne restituzione al Municipio.» Effetti della confessione.

Roma — A Roma, su il Monte Citorio, alla falda del Campidoglio, si trova appiccicato quel braccetto che è il palazzo dell'ambasciata di Germania presso il re d'Italia.

Nell'interno del palazzo si apre un ampio giardino: sul vespro dell'altro ieri, in attesa dell'ora del pranzo, l'ambasciatore era andato laggiù a godersi un po' di fresca passeggiando e leggicchiando un giornale.

Arrivato in fondo a uno dei viali più ombrosi tutt'a un tratto sentì una voce gridargli alle spalle:

— Marmotta!

L'illustre personaggio rimase come trasecolato; si volse per vedere chi mai si fosse permesso di lanciargli l'atroce ingiuria, ma non distinse nessuno: il viale era deserto e silenzioso.

Dopo esser rimasto un po' in ascolto, terminò per pensare che fosse stata un'illusione prodotta forse dalla lettura, e tirò innanzi.

Aveva messi appena due o tre passi, che la medesima voce, sempre più chiara e vibrata, ripeté:

— Marmotta!

Non c'era più dubbio; qualche mascalzone nascosto nel fitto delle fronde, si prendeva gioco di lui.

Furco in questa idea, S. E. agitò in aria il giornale con gesto furibondo, gridando:

— Vile canaglia, esci dal tuo nascondiglio!

— Marmotta! — replicò per la terza volta la voce.

Allora S. E., fuor di sé, si cacciò i pugni stretti nella direzione donde la voce misteriosa veniva, e trovò...

Trovò sopra un ramo d'acacia un bel pagliaccio verde, che stava lì immobile pavoneggiandosi nelle sue piume splendide e dondolandosi graziosamente la testolina.

A tal vista i pugni di S. E. s'aprirono, e tutto il suo furore sfumò in una sonora risata.

I giornali di Roma ne parlano tutti.

ESTERO

Francia — Il *Journal des Débats* dice che la crociata contro gli operai stranieri porta i suoi primi frutti e che conviene arrestarla, altrimenti si avranno a lamentare rappresaglie contro le migliaia di operai francesi occupati nell'industria di lusso a Torino, Milano, ecc. Solamente a Mosca se ne trovano 18,000.

— La polizia fa numerose perquisizioni, ma inutilmente, per iscoprire le bombe dell'annunciato complotto per far saltare la Camera.

Cose di Casa e Varietà

Svegliarino

Tempo fa abbiamo pubblicato uno svegliarino col quale si pregavano i possessori di due volumi avuti a prestito di volerli restituire ai proprietari. Uno di detti volumi

venne recuperato dal proprietario ma l'altro, non ancora: è il primo volume della Storia eccl. del Rostbracher.

Siamo pregati di rinnovare la preghiera a chi lo tenesse di restituirlo al legittimo proprietario il cui nome è segnato nel frontespizio.

Bambina disgraziata

Nel 25 corr. mentre certa Rocco Maria di Pietro d'anni 9 di Forgaria, stava trastullandosi con altri fanciulli sul monte Kedra, scivolò e cadde dall'altezza di oltre 100 metri in un burrone, rimanendo all'istante cadavere.

Programma musicale

Domani dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

1. Marcia « sopra motivi popolari » Lopes
2. Pot-pourri « Il Barbiere di Siviglia » Rossini
3. Sinfonia « Serietà e spensieratezza » Lopes
4. Pot-pourri « Ruy Blas » Marchetti
5. Polka « In sella » Verza

Nuovo orario ferroviario

Col 1 giugno va in vigore il nuovo orario della ferrovia. I nostri lettori lo troveranno in IV pagina.

Per l'incendiati di Dilliguida

XXIV. Elenco delle offerte pervenute alla Curia Arcivescovile per i danneggiati dall'incendio di Dilliguida:

Parrocchia di Vrasenetto raccolte nella chiesa parrocchiale L. 3 — raccolte nella chiesa Egiale di Fornavottri L. 12 — Parrocchia di Tomba di Mereto L. 10,25 — Elenchi precedenti L. 2435,44 — Totale L. 2460,69.

Comunicato

Vernassino, 11 27 maggio 1886.

Dichiariamo noi sottoscritti che ponendo il nostro nome sopra il foglio 2 maggio p. p. non abbiamo inteso altro, come ci fu detto, che di fare solo un atto di adesione che il Cappellano resti sul luogo; di non aver giammai protestato contro il sig. Blasutig Eugenio ed i suoi articoli relativi alla nostra strada di Vernassino, ma gli professiamo anzi la stima per aver così coraggiosamente difeso i nostri interessi.

Strazzolini Antonio — + croce di Blasutig Michele fu Michele ill. — Blasutig Giovanni fu Valentino — + di Treves Filippo fu Domenico ill. — Sittler Eugenio fu Giacomo — + di Coren Antonio di Matteo ill. — + croce di Blasutig Pietro fu Giovanni ill. — + croce di Madrian Giovanni fu Luca ill. — Petricig Giovanni di Giovanni — + croce di Blasutig Stefano fu Antonio ill. — Madrian Antonio fu Luca — + croce di Blasutig Antonio fu Mattia ill. — + croce di Petricig Michele fu Mattia ill. — + croce di Cernoga Mattia fu Pietro ill. — + croce di Coceanig Giuseppe fu Stefano — + croce di Petricig Giovanni di Ermacora ill. — + croce di Blasutig Giovanni fu Giovanni ill. — + croce di Blasutig Giuseppe fu Giovanni ill. — + croce di Blasutig Antonio fu Michele ill. — Coceanigh Giovanni fu Stefano.

Diario Sacro

Domenica 30 maggio — S. PAOLO della Croce. — Lunedì 31 — S. CACCIANO e comp. Lunedì nella chiesa urbana di S. Spirito alle ore 7 1/2 avrà principio il devoto esercizio del mese di giugno in onore del Cuor ss. di Gesù con esposizione del Venerabile e fervoroso.

STATO CIVILE

HOLLET, SETT. dal 23 al 29 maggio 1886.

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	8
« morti »	1	»	1
Esposti	1	»	1

Totale N. 21.

Morti a domicilio

Giovanni Mighetti di Paolo di mesi 7 — Pietro Tonutti di Costantino d'anni 1 e mesi 9 — Anna Del Negro Corradina fu Giacomo d'anni 81 casalinga — Giovanna Sartori Gaio fu Francesco d'anni 56 pensionata — Maria Perioti-Belgrado fu Gaetano d'anni 69 casalinga — Luigi Macoratti-Missio fu Agostino d'anni 36 cuoca — Giuditta Virgili di Pietro d'anni 26 Zollapellare — Francesco Zualli fu Venerando d'anni 30 sarto — Amalia Dal Bianco Zualli fu Bortolo d'anni 33 casalinga — Luigia Chiangetti di Giuseppe di mesi 11 — Rosa Botton-Battistone fu Angelo d'anni 34 contadina — Anna Del Gobbo-Menini fu Carlo d'anni 67 casalinga — Emilio Gori di

Giuseppe di giorni 8 — Angelo Bassi di Angelo d'anni 17 agricoltore — Gino De Faccio di Vincenzo d'anni 1 e mesi 9.

Morti nell' Ospitale civile

Giovanni Martinello di Nicolò d'anni 52 Agricoltore — Maria Gasparotto fu Pietro d'anni 52 contadina — Pietro Degani fu Antonio d'anni 27 agricoltore — Anna Gorgonio d'anni 1 e mesi 8 — Maria Varenari d'anni 1 e mesi 10 — Giuseppe Cantoro fu Domenico d'anni 82 ortolano — Antonio Padoani fu Amadio d'anni 64 cocchiere — Antonio Piani di Giuseppe d'anni 18 scrivano — Antonio Del Missier fu Giovanni d'anni 50 muratore — Anna Bausoro-Segatti fu Francesco d'anni 81 rivendugliola.

Totale N. 25

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Francesco Carguelutto falgomè con Anna-Maria Passon rivendugliola — D. Giuseppe Chiesi medico-chirurgo con Giuseppina Morelli civile.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale

Mattia Del Zotto fuochista con Anna Gasparini Casalinga — Giuseppe Quercioigh cartolaio con Anna Mesaglio casalinga — Antonio Buran caffettiere con Carlotta Garminati sarta — Giovanni Florit falegname con Luigia Botti sarta.

MERCATI DI UDINE

Udine, 29 maggio 1886.

Cereali

In causa le molteplici occupazioni degli agricoltori in questa stagione e per l'esagerazione dei costi fatte correre intorno alla salute in città, che è la siccità molto eccellente finora; il nostro mercato oggi riesce scarso affatto di mercato e di compratori da fuori per cui i prezzi del grano seggono disassorbiti.

Il frumento sul granajo che si credeva dovesse ribassare di più ovunque, arretrò questa tendenza sugli altri mercati del Regno e quindi quel poco che abbiamo disponibile in Provincia vi è lusinga di venderlo a prezzo discretamente favorevole al possessore, prima del nuovo raccolto. Le offerte ora sono intorno a L. 21,50 al quintale.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato completo:

Grano, com. nuovo	L. 16,50 a 17,75
id. Cinquantino	» 19,25 a 19,75
Segale	» 11,25

Foraggi

Nulla. — Paglia da L. 4,50 a 4,80 il quintale.

Foglia di Gelso

Esordì il mercato pagandosi a cent. 6 indi 9 per chindere nuovamente a cent. 6 la sfondata.

Questo mercato accenna sempre più alla calma e ciò dimostra che foglia va ne è d'avanzo. Interno ai bachi abbiamo in complesso buona notizia discreta. In qualche luogo sono al bosco ma nella pluralità possiamo dire che i bachi sono allo stadio della 3.ª alla 4.ª muta. — All'ultimo momento ci giungono notizie poco buone per i bachi sortiti da seme francese (e così detto). Notiamo pure la vendita di 300 chilogr. circa bozzoli gialli a L. 3,75 il chilogr. con premio sopra media. — Tempo tendente alla pioggia.

Follame

Mercato scarso
Prezzi deboli.
Oche peso vivo al K. da L. 0,65 a 0,70
Polli il paio » 1,40 a 2,20
Galline » 8. — a 4. —
Secondo il merito.

Uova

Vendute 55000 da L. 48 a 52 il mille.
Secondo la grandezza.

L'eruzione dell'Etna.

L'anno meteorico 1886 per la Sicilia sarà peggiore del 1883, che resterà memorabile per il terremoto di Iachia, l'esplosione del Krakatoa e l'eruzione dell'Etna.

Ora il Mongibello è in piena furia. Il nostro toro fare le sue terribili devastazioni. Da una settimana egli erutta fiamme e lava infocata, che scende verso il piano portando la desolazione.

La eruzione di quest'anno ha sorpassato quella del 1883 che si arrestò alle porte di Nicolosi, villaggio situato a 680 metri sul mare. Questo, messo in grave pericolo nel 1883 era stato distrutto nel 1669 assieme ai paesi di Camporotondo, Malpasso, S. Giovanni di Palermo e parte di Catania.

Ora la morte sovrasta a Nicolosi. Diamo qui posto alle ultime notizie telegrafiche pervenute ai giornali e a quelle della Stefani.

Un disastro da Catania alla Tribuna 27 dice: ore 7 aut.

La situazione è peggiorata, l'invasione di Nicolosi sicura.

La relazione municipale informa che la lava investì Monte Nocella, distruggendo il castagneto Olivigno e i vigneti adiacenti.

Il braccio dal lato orientale di Monte Nocella è straordinariamente attivo.

Si notano due diramazioni alte sedici metri, le quali si avanzano verso la vallata, a sud-ovest di Serra Fizzute.

La diramazione superiore discende per la contrada Crocifissa, la inferiore si avvanza verso Altarelli, da cui dista pochissimo, avendo oltrepassato la Casceda.

Il braccio d'occidente, che minaccia Belpasso, ha investito il vigneto Salentino, al confine del territorio.

Lo spettacolo dell'eruzione è grandissimo, terribilmente imponente, indescrivibile.

Il prefetto di Catania, telegrafa da Nicolosi che la corrente di lava si avvanza rapidamente verso Altarelli.

Succedono scene strazianti.

E' stato provveduto alla partenza degli ammalati.

A Catania arrivano a frotte i profughi. In questo momento giunge al deputato Bonaiuto un telegramma che lo avverte che la lava ha invaso Altarelli.

Il panico aumenta sempre.

Lo spettacolo strazia l'animo.

A Nicolosi non c'è quasi più nessuno.

Molte famiglie sono alloggiate in locali apprestati dal municipio.

A Nicolosi si lavora attivamente per vuotare i pozzi, onde evitare delle esplosioni.

Sono sul luogo il prefetto di Catania, l'arcivescovo, il generale del dipartimento, il comandante dei carabinieri, ingegneri e truppa.

Ore 3 pom.

Il corso della lava è rallentato ma non schivato il pericolo che minaccia Nicolosi, che si teme sarà investita stanotte.

L'eruzione è meno attiva.

Catania 27 — Oggi la deputazione provinciale deliberò un primo sussidio di lire 5000 per i danneggiati dell'Etna e prese la iniziativa per la costituzione di Comitati per fare appello alla carità pubblica.

Catania 28 — La corrente è rallentata ma procede ad invadere la parte occidentale dell'abitato di Nicolosi.

L'eruzione è sempre attiva.

I principi del Portogallo in Italia.

Parecchi giornali annunziano il prossimo viaggio dei Principi Reali di Portogallo in Italia, ed aggiungono che venendo a Roma si recheranno a ossequiare il Papa.

I Sovrani partiranno in precedenza da Roma per incontrare i Principi Sposi a Genova e li riceveranno poi a Monza.

L'annuncio di questo fatto d'alta importanza produce nei circoli la più profonda impressione.

Però un disappunto da Lisbona al *Moniteur de Rome* assicura che si è rianziato per ora al viaggio in Italia causa le gravissime difficoltà che incontrerebbe.

Fazzari deputato.

Da Catanzaro si manda un telegramma che smentisce quello dell'Agenzia Stefani. Questo telegramma assicura che furono proclamati eletti Fazzari e Franciosa e non Curcio e Cortopassi « (Il Fazzari, come è noto, è quegli che propugna un'intesa « dell'Italia col Papato. » Si aggiunge inoltre che l'elezione sarà annullata perché irregolare.

Telegrammi da Catanzaro recano che colà e a Monteleone, Nicastro ed altri centri importanti della Calabria è festeggiatissima la riuscita di Fazzari per il suo voto programma italo-papale.

TELEGRAMMI

Cuneo 27 — In dieci giorni sono morti di cholera 24 soldati ed altre 10 persone a Bonas, Limone, Chiasso e Peveragno.

Treviso 28 — Tre casi in Provincia, 1 morto dei precedenti.

A Venezia dal mezzogiorno del 27 a quella del 28: casi nuovi 35, morti 16 dei quali 5 dei precedenti.

Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 casi nuovi 38.

Bari 28 — Casi 3 morti 2, di cui uno dei precedenti.

Brindisi 28 — Un caso a Oria; un morto.

Bruxelles 21 — Il ministro Beernaert ha fatto smentire la notizia che la potenza, specialmente la Germania, abbiano fatto osservazioni al governo circa la progettata dimostrazione del 13 giugno.

Londra 27 — Camera dei Comuni — L'emendamento Healy è respinto con voti 180 contro 104.

La Camera discute gli articoli del bill. Si approva l'emendamento Morley che fissa la durata del bill fino al 31 dicembre 1887.

La discussione degli articoli del bill sulla detenzione delle armi in Irlanda è terminata. La Camera si aggiornerà.

Camera dei Lordi. — Si approvano gli articoli del bill sulla piccola coltura in Iscozia con alcune modificazioni.

Londra 28 — Ignorasi il risultato positivo del meeting liberale di ieri ma dicono che le concessioni di Gladstone assicurerebbero la seconda lettura del bill per l'Irlanda.

Londra 28 — Iersera una quarantina di deputati, compreso Chamberlain, si riunirono per esaminare le concessioni di Gladstone. Decisero vista l'incertezza che regnava sulle vere intenzioni di Gladstone, di atten-

dere che il suo discorso venga pubblicato ufficialmente. Secondo il *Daily News* il discorso di Gladstone avrebbe ricordato 37 liberali dissidenti.

Bruxelles 28 — Nella riunione di ieri il comitato degli operai decise di organizzare manifestazioni per il 3 giugno in tutti i capoluoghi di provincia.

Se si proibiranno convocherà lo stesso giorno a Bruxelles un grande congresso socialista.

Parigi 28 — Assicurasi che la Grecia fece un accordo diretto con la Turchia per il disarmo senza ricorrere all'intervento delle potenze.

Ignorasi se le potenze esigeranno una nuova notificazione della Grecia per il disarmo avanti di levare il blocco.

Atene 28 — Sapundzaki fa sapere che i turchi malgrado i patti ritengono 19 prigionieri.

Le perdite dei turchi nei recenti scontri sono 120 morti e 170 feriti.

L'ufficiale cui si attribuiva l'attacco di Kontra fu arrestato. Il prestito sarà votato senza opposizione.

Viena 28 — Il governo presentò alla Camera i progetti per la libera importazione del grano turco e del miglio provenienti dalla Serbia e dalla Bulgaria e per la continuazione fino a Sarajevo della ferrovia Metkovich-Mostar.

La Camera dei Signori votò in seconda e terza lettura, senza modificazioni, il progetto sulla Landsturm.

Parigi 27 — Menabrea parte stasera in congedo per Chambéry.

Madrid 27 — Il conte Parigi è partito per Parigi.

Berna 28 — La legazione di Spagna domandò alle autorità federali informazioni sul manifesto di don Carlos.

L'inchiesta constatò che don Carlos attraversò la Svizzera diretto per l'Austria per l'eredità di Chambard, e pubblicò il manifesto passando per Lucerna ove si fermò alcune ore.

Parigi 28 — La commissione del bilancio dopo aver udito Goblet, ristabilì con 15 voti contro 15 voti contro 13 il bilancio dei culti. Poincaré decise con 15 voti contro 14 di sospendere l'esame finché la Camera si sia pronunciata sulla separazione della Chiesa dallo Stato.

Parigi 28 — Dopo i due voti telegrafati la commissione del bilancio decise con 14 contro 13 voti che esaminerà il bilancio dei culti se la Camera non decida in tempo utile la questione della separazione della chiesa dallo Stato.

Goblet nel suo discorso espone i motivi per i quali la separazione immediata è impossibile.

Quanto alle riduzioni parziali del bilancio sono persecuzioni inabili.

Tutti i giornali continuano a discutere vivamente l'espulsione dei principi.

Il *Temps* dice che l'espulsione è mancata completa del senso politico avendo scelto questo momento inopportuno, cioè alla vigilia delle elezioni dei consiglieri generali.

CARLO MORO gerente responsabile.

ERNIE.

L'Ortopedico G. Goltetto (con Stabilimento di Presidii Chirurgicali a Venezia) avvisa i benevoli clienti e quanti bramassero approfittare dell'opera sua, che trovansi a Udine nei giorni 27, 28, 29 e 30 corr. Maggio. Contenzione gratuita, senza incomodi, di qualunque Ernia, e Specialità in Cisti. A richiesta si reca a domicilio. Riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. dei suddetti giorni.

Via Rauscedo n. 2 vicino alla Posta in UDINE.

OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

Mercato Vecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, niello, e metallo. Tutte le novità del giorno cioè: Remontoirs a Calendario, fusi lunari, orologi a 24 ore, Orologi, Secondi Indipendenti, Remontoirs con Roulette, con Busola, con termometro ecc. Catene d'oro e d'argento.

Pendoli dorati, Regolatori, Cucù e variati assortimenti di Sveglie e orologi d'appendere a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Laboratorio con deposito di cristalli e forniture in genere. — Ogni orologio viene garantito per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ARRIVI

DA UDINE	A UDINE
ore 1.43 ant. misto 5.10 » omnib. per 10.29 » diretto VENEZIA » 12.50 pom. omnib. 5.11 » 8.30 » diretto	ore 2.30 ant. misto 7.36 » diretto da 9.54 » omnib. VENEZIA » 3.36 pom. 8.19 » diretto 8.05 » omnib.
ore 2.50 ant. misto 7.54 » omnib. per 10.45 pom. » 8.47 »	ore 1.11 ant. misto da 10. » omnib. COMONS » 12.30 pom. 8.08 »
ore 5.50 ant. omnib. per 7.44 » diretto PONTREBA » 10.30 » omnib. 4.20 pom. » 6.31 » diretto	ore 3.10 ant. omnib. da 10.00 » diretto PONTREBA » 4.56 pom. omnib. 7.36 » 8.20 » diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazioni di Udine R. Istituto Tecnico

28 - 5 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	750.5	749.6	750.5
Umidità relativa	56	47	48
Stato del cielo	sereno	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	SE	—
velocità chilom.	0	4	0
Termometro centigrado.	23.9	27.4	20.3

Temperatura massima 28.9	Temperatura minima 14.3
all'aperto 12.5	

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole alle Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura d'emicrania

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di **Fontanino di Pejo** per distinguere dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo onore della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di **Unica Vera Fonte di Pejo** conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di **Fontanino** in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta a capsula con sopra **ANTICA FONTE PEJO-BORGHETTI**.

La Direzione: G. BORGHETTI.

INCLOSISTO MAGICO

Trovato in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al fasc. con illustrazione L. 5.

CORNICI DORATE

Presso la Libreria del Patronato si commissionano cornici d'ogni qualità e prezzo.

Alla Libreria Ecclesiastica Raimondo Zorzi

PALME DA CHIESA

Si avvertono le rispettabili fabbricerie ed il Rev. Clero Diocesano che al mio Negozio si assumono commissioni per Palme da Chiesa, di qualunque qualità e prezzo, per comodità si trovano sempre in pronto i esemplari. Lavoro molto ben eseguito a prezzi modicissimi.

STORIA UNIVERSALE DELLA CHIESA CATTOLICA

DEL ROCHRBACHER

E uscio il Vol. 3. continuazione della St. Un. ecc. per il Chiarissimo autore Mon. Pietro Balan, è un grosso volume di 930 pagine e vale L. 8.00. Per chi chi possedesse la storia con questo ultimo vol. completerebbe l'opera.

RITRATTO FOTOGRAFICO

SUA ECC. REV. MA. MONSIGNOR ARCIVESCOVO

GIOV. MARIA BERENGO

Ho il piacere d'avvertire il Rev. Clero Diocesano che gentilmente mi venne concesso il permesso di poter riprodurre la effigie dell'amatissimo nostro Arcivescovo da una fotografia da gabinetto del Premiato Stabilimento Fotografico G. della Valle di Roma.

La riproduzione venne fedelmente eseguita dal premiato Stab. Malgouat di Udine.

PREZZI

Formato Gabinetto L. 1.00

Visita cent. 50

Antica Fonte

PEJO

Antica Fonte

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884

L'Aqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra la ferruginosa la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità, quella di Recoaro con danno di non chiusa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e buona. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipocodrie palpitazione di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dai Signori Farmacisti e depositi annuncianti, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressi **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI**.

Il Direttore G. BORGHETTI.



SPECIALITÀ



PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua **Iman balsamica** antipulicaria chinino-Sotocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al flacon.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al flacon.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia veramente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del flacon L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata al fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere finora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di una efficacia veramente provata e riconosciuta. Prezzo del flacon L. 1.50.

Acqua all'Opopanax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del flacon 2 lire.

Essenza speciale di violetti di Parma il flacon L. 2.25.

Essenza concentrata di fiori d'Italia flacon a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il **Cittadino Italiano** Udine.

Coll'importo di cent. 50 si spedisce col primo dei pacchi postali.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, collifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria.

Questo premiato **Callifugo** di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, toglie i CALLI, occhi polti ed induriti, cutanei ed a tutto disturbo e senza fastidio, adoperando il balsamo con un semplice pennellino. — Bottiglia con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla L. 50. munita della firma autografa dell'inventore e del modo di usare il **Callifugo**.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

Coll'importo di cent. 50 si spedisce franco nel giorno stesso col servizio dei pacchi postali.

SCOLORINA

È un nuovo e potente indole per far sparire all'istante un qualunque macchia o striscia bianca o macchia d'inchostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.50

Trovato presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'importo di cent. 50 si spedisce franco con servizio dei pacchi postali.

TELA ALI-ASTRO MONTANO

Importata dal chimico DANIELI & NERI

Per la perfetta guarigione dei calli, vesci induriti della pelle, occhi di pernice, ascessi della cute, bruciori ai piedi causati dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati. Scheda doppia L. 1 semplice cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spedisce franco dalla Libreria Ecclesiastica del giornale il **Cittadino Italiano**.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A-FROID

Questa colla liquida, che si impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, Amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legni, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con taroccio metallico, solo Lire 6.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfeettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce franco dall'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano** via Gargi N. 28.

Polvere Insetticida perfezionata

Tenace alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 o L. 1.

Trovata in vendita all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via Gargi N. 28.

PER I COMMERCianti

1000 fogli di buoneri carta commerciale con intestazione L. 12.

1000 sopraccoperte color cenerognolo con intestazione L. 10.

Spedite commissioni alle tipografie editrici del Patronato.

TUTTI LIQUORISTI

Bolero Aromatico

Per fare il vino Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediano con questa polvere. Bore per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 50 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

Coll'importo di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.